

LA RIFLESSIONE

Le pagelle d'oro «straniere»

Egredo direttore, il ruolo della donna nell'immigrazione è parte attiva del mercato del lavoro. Molte donne seguono i mariti all'inizio, sono alla ricerca di lavori domestici, ma sono anche portatrici di un progetto migratorio autonomo, spinte dalla possibilità di affermarsi e fare carriera. Le donne continuano ad arrivare anche oggi, arrivano per esigenze economiche, per lavorare, per la ricerca di libertà, per un bisogno di crescita culturale. Alcune fuggono dalla posizione «sottomessa» che la cultura dei paesi d'origine impone privilegiando il maschio. Vi è il desiderio di sottrarsi alle violenze maschili e a tutte le autorità della famiglia del maschio. Le donne immigrate che giungono da noi vogliono essere libere come noi occidentali/europee. Arrivano con il velo e abiti lunghi lunghi, ma quando vengono a scuola da me per l'alfabetizzazione, si scoprono il capo, tolgono il velo e esclamano: benvenuta libertà! Sono tutte donne di una tradizione culturale molto profonda. Hanno un grande senso di rispetto verso l'insegnante, sono modeste e ben predisposte ad imparare la lingua italiana. Durante la lezione mi vorrebbero raccontare tante cose della loro vita ma alcune volte devo porre il veto per non star male, perché spesso sono storie tristi. Donne che hanno attraversato il deserto incinte, che hanno partorito un bambino su un gommone e donne che hanno avuto nei loro paesi tre o quattro aborti, causati da duri e pesanti lavori. Le ascolto volentieri quando mi dicono: voglio educare mio figlio/a, come voi in Italia, devono studiare tanto gli dico io, loro entusiaste mi dicono faremo studiare i nostri figli secondo il modello italiano. In questi giorni Bresciaoggi pubblica gli esiti delle «pagelle d'oro»: vi siete accorti di quanti voti belli hanno i figli di immigrati? Dobbiamo riflettere, i nostri ragazzi/e, si stanno adeguando un po' troppo! Allo studio ci pensano seriamente un numero ancora modesto. Allora io dico ai giovani, studiate anche voi tanto tanto, soprattutto la letteratura italiana del Novecento.

Elisa Lavanga

IL BILANCIO

Positivo il 40° della Basaglia

Egredo direttore, un primo bilancio delle celebrazioni nel 40° anniversario della Legge 180, che ha cambiato radicalmente l'approccio alla cura alle persone con disturbi mentali con la chiusura dei manicomi, non può che essere positivo: la presenza nelle testate giornalistiche nazionali di inserti dedicati al tema e le trasmissioni di approfondimento sui canali televisivi si sono sommate alle iniziative «centrali» organizzate dalle varie Associazioni che hanno sostenuto in questi anni la battaglia per una salute mentale degna di essere chiamata tale. A Roma l'11 e 12 maggio alla sala Promoteca del Campidoglio con la richiesta al nuovo governo di una Conferenza Nazionale della Salute Mentale e a Trieste dal 21 al 23 giugno, con un convegno internazionale in cui erano presenti

LUOGHI & SAPORI

Marco Serlini firma il panettone «fuori stagione»

Claudio Andrizzi
CRITICO ENOGASTRONOMICO



Brilla una nuova stella nel firmamento della pasticceria bresciana: si chiama Marco Serlini, ha solo 25 anni, è originario di Rodengo Saiano, e nei giorni scorsi si è guadagnato un posto tra i 25 finalisti della sesta edizione di Panettone Day, concorso nazionale promosso da Braims in partnership con Novacart con l'obiettivo di celebrare e «destagionalizzare» una vera e propria icona italiana, re per eccellenza dei dolci da ricorrenza. A giudicare le oltre 190 creazioni presentate da 124 pasticceri di 17 regioni italiane, tra interpretazioni tradizionali e «creative», un team di esperti capitanato dall'intramontabile Iginio Massari, che ha deciso di dare fiducia al talento del giovane conterraneo. «Lo avevo già conosciuto in alcuni concorsi, ma non ho mai lavorato con lui - racconta Serlini, dallo scorso ottobre titolare della pasticceria omonima a Gussago -. Il mio primo maestro in realtà è stato

Alessandro Filippini del Dolce Angolo di Rezzato: ho iniziato la carriera lavorando da lui a 18 anni, quando ho finito la scuola. È un grande specialista in questo campo e mi ha insegnato tutto quello che c'è da sapere sui lieviti». Il nome di Serlini non è nuovo alle cronache nazionali del settore: dopo alcuni corsi in Castalimenti a Brescia e a Roma, ha sviluppato un'autentica passione per le creazioni in zucchero artistico, sculture in isomalto di zucchero tirato e soffiato. Nel 2014 ha vinto il campionato italiano di pasticceria juniores al Sigeip di Rimini realizzando una pattinatrice sul ghiaccio (il tema erano i giochi olimpici invernali). Ad ottobre dello stesso anno è arrivato primo ai mondiali di zucchero artistico in Lussemburgo, per conquistare nel 2015 l'oro alle Olimpiadi di pasticceria artistica in Germania. «Risultati che mi hanno convinto a fare il grande passo e a mettermi in proprio. racconta -. Ho scelto di provarci a Gussago: paese molto positivo, con un tessuto molto solido nella valorizzazione della cucina, dove secondo me mancava una pasticceria come la intendevo io. Credo di averci visto giusto: in questi primi



Il pasticciere Marco Serlini

nove mesi di attività non c'è stato un solo giorno di calma, abbiamo subito riscontrato un successo oltre ogni aspettativa». Il suo concetto di pasticceria? «Tra classico e innovazione, grande cura nell'estetica, nei dettagli, nella qualità, con costante ricerca di materie prime di alto livello. I miei dolci simbolo? La gente adora soprattutto i nostri cannoncini, che rilanceremo da settembre in una gamma di nuovi gusti, insieme ma anche le nostre mousse

mignon». Ora per Marco Serlini si apre un periodo di allenamento e di sperimentazione in vista del traguardo del 15 settembre, quando a Sweetly Milano Massari e i suoi giurati nomineranno i vincitori del Panettone Day. «Una grande emozione essere stato scelto dal maestro Massari - racconta Marco -. Io sono fra i 20 finalisti della categoria panettone classico, cui si aggiungono i 5 della sezione "dolce creativo": voglio davvero portare a casa un buon risultato, spero almeno nella qualifica di miglior regionale. Farò molte prove, ma l'apprezzamento già espresso dalla clientela durante il primo Natale della mia pasticceria mi dà tanta fiducia». Nell'attesa, i curiosi non avranno necessità di attendere le prossime festività di fine anno per gustare un lievito di Serlini. «Il panettone in verità lo facciamo sempre, anche se in forma triangolare, diversa da quella classica - precisa Marco Serlini -. Lo chiamiamo Nuvola ed è un modo particolare di rivisitare e rendere costantemente disponibile un grande dolce della tradizione italiana. Ovviamente insieme al nostro Bossolà».

LA FOTO



Grande partecipazione ieri sera alla Charity Dinner organizzata dal Consiglio di presidenza, dal Comitato Piccola Industria e dal Gruppo Giovani Imprenditori dell'Associazione industriale bresciana, con il sostegno di Fondazione della Comunità Bresciana, per sostenere il progetto «Nikolajewka». Il grande evento di beneficenza è stato ospitato nel Chiostro della facoltà di Economia dell'università degli studi in via San Faustino: l'intero ricavato della serata sarà devoluto alla Scuola Nikolajewka per contribuire a realizzare il nuovo edificio che sorgerà a fianco della storica sede a Mompiano. L'ampliamento servirà a proiettare la Scuola nel futuro: nuovi spazi, nuove dotazioni, più sostenibilità lavorativa e ambientale, per rispondere alla sempre maggiore richiesta di assistenza proveniente dal mondo della disabilità fisica

le nazioni che in questi anni hanno applicato il disegno della riforma italiana considerata un modello da seguire. Ciò che stupisce è stata però la diffusione di iniziative organizzate in tutta Italia dalle più variegate realtà, che indica come la faticosa strada dell'applicazione di una legge datata necessità ancora della consapevolezza che il risultato raggiunto non possa mai considerarsi definitivo, ma debba essere attualizzato in proposte, obiettivi praticabili, progetti. A Brescia il 40° ha visto l'organizzazione di alcune iniziative tra cui spicca quella organizzata alla Cascina Clarabella di Iseo

dal 10 al 13 maggio «L'impossibile può diventare possibile» in collaborazione con la rivista Animazione Sociale. Anche il Dsm dell'Asst Spedali Civili di Brescia ha celebrato il 40° anniversario l'11 maggio, al Vanvitelliano, in collaborazione con il Comune, presentando le linee di sviluppo del futuro Dsm. È stata l'occasione per ascoltare i racconti del magistrato napoletano Nicola Graziano che si è volontariamente fatto internare nell'Opg di Aversa - ormai ex perché finalmente chiuso come gli altri 5 in Italia. In quella sede è stata presentata l'Equipe Forense, partita alla fine di

gennaio 2018, che segue i progetti di dimissione di persone autrici di reato ma soprattutto realizza quel filtro che porta a considerare, come prevede la legge, la Residenza esecuzione misura di sicurezza (Rems) come extrema ratio, quando non sono realizzabili progetti alternativi alla detenzione. In quella sede abbiamo ascoltato voci dissonanti portate dai familiari, ma anche da esperti e amministratori, sull'applicazione dell'elettroshock al reparto di psichiatria del presidio ospedaliero di Montichiari dell'Asst Spedali Civili. Chiamata Tec, Terapia Elettro Convulsiva, co-

SMS

3371628987

Sofocle 69, premetto che la politica mi interessa poco o niente ma hai perfettamente ragione... Maurizio 64

Il grande Totò diceva: i soldi fanno i ricchi, ma sono il rispetto, l'educazione e l'umiltà a fare «signori». Se non ce li hai resti sempre e solo un pezzente. Niente di più vero... Fritz67

Baby pensionati e statali inutili hanno svuotato le casse dello Stato e ormai siamo sott'acqua. Milioni di parassiti che nessuno ha il coraggio di acchiappare. Guai a dirlo, però. Continuiamo a fingere. Cacciari 50

Nico, se sei quello che non si è firmato la settimana scorsa per i voti a Del Bono tu non non finta di non capire, ma non capisci proprio: quelli che vanno a votare sono bresciani anche se sono gialli, rossi o neri. Passo e chiudo Valter

40 Rom che fanno finta di litigare tra loro, per poi scappare senza pagare la consumazione: è già capitato altre volte a Brescia

Più controlli sulle strade? Gentile anonimo, se anche gli automobilisti rispettassero le più elementari regole del codice della strada, come ad esempio viaggiare tenendo la destra, si eviterebbero inutili discussioni e ulteriori incidenti. È risaputo che molti automobilisti si piazzano vicini alla mezzera solo per dispetto ed ignoranza. Consuelo, automobilista e motociclista

Al signor Fava immortalato con la femmina di carpione fra le mani dico: si vergogni! Ora migliaia di carpioni non nasceranno... Alessi Toscolano

Ciao Airone! Ci mancherai...

me se non si trattasse di elettricità ma di brezza marina. Ebbene, l'Asst Spedali Civili dal 1° giugno con l'arrivo del nuovo primario e l'uscita per pensionamento del dottor Fazzari, ha deciso di mettere tra gli obiettivi di budget del Dipartimento Salute Mentale la riduzione della Tec, con la rigorosa valutazione della documentazione sulla casistica in essere e su quella futura. Dal 1° giugno non un nuovo caso è stato trattato con questa pratica (destinata perciò a scomparire perché non suffragata da evidenze scientifiche). Ulteriori obiettivi 2018 sono la riduzione delle contenzioni e il monitoraggio sempre più stretto dei Trattamenti Sanitari Obbligatori. È presto per fare bilanci ma se il 2018 sarà ricordato come il 40° della legge Basaglia e non come l'80° dell'elettroshock (14 aprile 1938, il dottor Cerletti a Roma applica il primo elettroshock ad una persona disorientata, arrestata nei pressi della stazione per vagabondaggio, dopo averne notato l'effetto «tranquillizzante» sui maiali durante la macellazione) ciò vorrà dire che l'impegno per la difesa della dignità di tutti, anche di chi attraverso periodi di rottura dei propri equilibri mentali nella vita quotidiana, è stato giusto e importante. La giornata mondiale della salute mentale, il prossimo 10 ottobre, sarà un primo momento di verifica di questa nuova strada intrapresa dal Dsm: restano aperte le questioni relative alle risorse, ai protocolli operativi tra servizi, alla sperimentazione di nuovi modelli organizzativi che spostino il baricentro dell'intervento dall'ospedale al territorio, riducendo la spesa per la residenzialità in favore dei budget di salute. In questo modo celebriamo il 40° della legge 180 e Franco Basaglia.

Massimo Fada
RSU CGIL SPEDALI CIVILI - BRESCIA

IL PLAUSO DELLE ACLI

Decreto dignità: un passo avanti

Egredo direttore, in merito al cosiddetto «Decreto dignità», le Acli bresciane condividono la valutazione delle Acli nazionali sulla positività dell'impegno del Governo a contrastare in modo più stringente il precariato. Rimane da valutare l'efficacia delle misure previste e la necessità di non confondere gli abusi con la necessaria flessibilità del sistema produttivo. Pur andando nella direzione giusta, auspichiamo che il Governo abbia il coraggio di affrontare anche altre situazioni critiche. Pensiamo a tutti quei lavoratori che subiscono forme contrattuali coatte, come le false partite Iva e i part-time obbligatorii, o addirittura costretti al lavoro in nero. Parallelamente, è importante rafforzare la capacità occupazionale dei lavoratori attraverso la formazione continua, sostenere la transizione da un lavoro all'altro attraverso i centri per l'impiego, trovare modalità di supporto all'innovazione per le piccole imprese, rafforzare la concertazione tra le parti sociali e vigilare sulla inutile proliferazione dei contratti collettivi. Le Acli, infine, considerano positivo il passo in avanti contro il gioco d'azzardo, da completare con una serie di altre misure di contrasto alla crescita del fenomeno e dell'illegalità.

Roberto Toninelli
SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
ACLI PROVINCIALI DI BRESCIA

LETTERE AL DIRETTORE

Questa rubrica è libera. Il contenuto delle lettere può non collimare col pensiero del giornale. Bresciaoggi si riserva di ridurre le lettere e di eliminare espressioni che possano integrare ipotesi di diffamazione. Gli autori, purché noti alla redazione, potranno chiedere che la loro firma sia omissa. Precisioni o rettifiche saranno pubblicate.

RECAPITI
Via Eritrea 20/a 25126
Brescia
Fax 030 2294229
lettere@bresciaoggi.it